

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — MARINA MERCANTILE
— POSTE E TELECOMUNICAZIONI

55.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 MARZO 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUERRINI GIORGIO

INDICE

	PAG.		PAG.
Congedi:		CEBRELLI	527
PRESIDENTE	523	D'AREZZO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	528, 529
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		RUSSO FERDINANDO, <i>Relatore</i>	526
Erogazione di un contributo straordinario dello Stato per le ferrovie Circumflegrea e Cumana (2967)	523	ZUCCHINI	528, 529
PRESIDENTE	523, 524, 525	Votazione segreta:	
BATTISTELLA	525	PRESIDENTE	530
QUERCI, <i>Relatore</i>	524		
VINCELLI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile</i>	525		
ZUCCHINI	524, 525		
Proposta di legge (Rinvio della discussione):			
CATTANEI ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 1° marzo 1968, n. 173, concernente l'istituzione dell'ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'ente portuale Savona Piemonte (2694)	526		
PRESIDENTE	526		
CERVONE, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i>	526		
Disegno di legge (Discussione e approvazione):			
Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a superare per il 1970 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie e per compensi di intensificazione (2983)	526		
PRESIDENTE	526, 527, 528, 529		

La seduta comincia alle 10,30.

PALMIOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Alessandrini, Sangalli e Turaturi.

Discussione del disegno di legge: Erogazione di un contributo straordinario dello Stato per le ferrovie Circumflegrea e Cumana (2967).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Erogazione di un contributo straordinario dello Stato per le ferrovie Circumflegrea e Cumana ».

Do lettura del parere della V Commissione: « La Commissione delibera, a maggio-

ranza, di esprimere parere favorevole, a condizione che la maggiore spesa complessiva implicata dal disegno di legge risulti (e sia quindi iscritta) nello stato di previsione del Ministero dei trasporti per il corrente esercizio finanziario, nonché a condizione che la indicazione di copertura, formulata nel secondo comma dell'articolo 2 del disegno di legge risulti perfezionata e integrata con il richiamo anche degli stanziamenti del fondo globale 1971.

Di conseguenza, la Commissione ritiene di poter suggerire alla competente Commissione di merito, la seguente nuova formulazione dell'articolo 2 del disegno di legge: « La spesa di lire 2.685 milioni sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero dei trasporti e della aviazione civile per l'anno finanziario 1971.

All'onere derivante dalla attuazione della presente legge si provvede, quanto a lire 1.365 milioni, a carico del fondo iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1970 e, quanto a lire 1.320 milioni, mediante riduzione di pari importo del fondo iscritto al corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1971.

Il Ministero del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

L'onorevole Querci ha facoltà di svolgere la relazione.

QUERCI, Relatore. Il disegno di legge proposto alla nostra approvazione, riguarda la erogazione di un contributo straordinario dello Stato a favore delle ferrovie Circumflegrea e Cumana destinato a copertura di oneri incontrati dalla Società anonima esercizio pubblici servizi (SEPSA) per l'ammodernamento della ferrovia Cumana e per la esecuzione dei lavori di costruzione della ferrovia Circumflegrea che si iniziarono nel 1946 con un contributo statale di lire 1.300.000.000. Successivamente, con leggi del 1956, 1959 e 1966, fu disposto lo stanziamento di ulteriori fondi per la costruzione di tale opera. Ciononostante, al 31 dicembre 1967 risultano a carico della SEPSA oneri per complessive lire 2.185 milioni. Anche per l'ammodernamento della ferrovia Cumana, alla stessa data del 31 dicembre 1967, la SEPSA risulta scoperta per lire 500 milioni. Complessivamente, quindi, occorre un contributo di lire 2.685 milioni.

Poiché si tratta di problema che si protrae ormai da vari anni e poiché questo contributo è destinato a dare al problema una soluzione, senza che ciò comporti un notevole onore fi-

nanziario, ritengo di poter raccomandare agli onorevoli colleghi l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BATTISTELLA. Ci troviamo ancora una volta di fronte ad un provvedimento straordinario disposto per consentire il completamento dei servizi di trasporto. Ma ancora una volta si chiede l'approvazione di un provvedimento di carattere parziale: il problema nel suo complesso è come sempre ignorato completamente. Su questo provvedimento si era aperta una interessante discussione a livello regionale, ma dallo stesso Consiglio comunale di Napoli non sono riuscito ad avere informazioni su quel dibattito che non è, probabilmente, ancora concluso.

Debbo poi dire (ma non so se sia una notizia fondata, questa letta sui giornali) che sembra sia in corso un cospicuo finanziamento per la metropolitana di Napoli. Si tratterebbe di un altro finanziamento parziale, e cioè non ancora la soluzione unitaria, organica, del problema dei trasporti della città.

Il modo con cui si conduce, anzi, per meglio dire, non si conduce la politica dei trasporti non può che essere ancora una volta denunciato dal gruppo comunista, il quale giudica non giusto e non razionale il disegno di legge in discussione. Per senso di responsabilità, peraltro, ci asterremo nella votazione, al fine di non creare difficoltà al completamento delle opere già iniziate.

ZUCCHINI. Nella seduta precedente, l'esame del provvedimento venne rinviato per metterci in grado di avere più dettagliate notizie sulla situazione.

PRESIDENTE. Si tratta, per la Società concessionaria, di una situazione debitoria piuttosto vecchia, che porta ad una conseguenza assai grave sul piano finanziario dato che comporta un esborso di numerose decine di milioni di interessi per anticipazioni fatte dalle banche. Una parte degli introiti della Circumflegrea, quindi, viene praticamente assorbita dagli interessi cospicui che debbono essere pagati alle banche.

Debbo aggiungere che questa è una piccola *tranche* a copertura di un disavanzo più ampio di quello indicato nella legge e che altre leggi dovranno essere approvate per coprire il disavanzo globale.

Condivido l'opinione espressa dall'onorevole Battistella, che questo provvedimento settoriale dovrebbe essere eccezionalissimo; credo tuttavia che l'entrata in funzione delle Regioni, che non hanno ancora acquisito i poteri che loro spettano, possa sanare molte cose. Nella materia dei trasporti siamo ora nella terra di nessuno.

BATTISTELLA. Da questa terra di nessuno bisogna uscire in fretta.

PRESIDENTE. Vorrei quindi aggiungere la mia voce a quella dell'onorevole Relatore per invitare gli onorevoli colleghi ad approvare il provvedimento in esame.

ZUCCHINI. Quanto l'onorevole Presidente ha detto conferma quello che si conosceva ma sarebbe opportuno avere notizia precisa della situazione debitoria cui egli ha fatto cenno.

Il giornale *Il Globo* in questi giorni annuncia che sono in fase di elaborazione presso la Direzione generale della motorizzazione civile dei provvedimenti, uno dei quali affronta il problema delle metropolitane che dovrebbe essere risolto almeno nel tempo indicato dal piano quinquennale.

Ora, poiché stiamo trattando di queste infrastrutture, ritengo opportuno richiamare l'attenzione del Ministero competente sul fatto che è necessario accelerare l'elaborazione di progetti generali per le metropolitane.

Comunque, per le ragioni esposte dal collega Battistella, per il fatto, cioè, che il provvedimento in esame rende realizzabili opere indispensabili, mi asterrò anch'io nella votazione, pur richiamando l'attenzione del Governo sulla necessità di attuare una diversa politica dei trasporti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

VINCELLI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Il mio intervento sarà molto breve perché sia l'onorevole Relatore che i successivi intervenuti hanno illustrato sufficientemente il provvedimento. Si tratta di una sanatoria per venire incontro ad una situazione non più prorogabile.

Certamente, soprattutto per quanto riguarda la zona interessata al provvedimento in esame, occorre una discussione più ampia (per la quale siamo disponibili in tutte le sedi che si riterranno più opportune) affinché si proceda più organicamente, nello spirito di quan-

to è stato deciso dal Ministero dei trasporti, in specie per quanto riguarda le metropolitane. In questo spirito il Ministero ha predisposto un piano di finanziamento che prevede una cifra considerevole. Potremo profittare di quella occasione per esaminare tutti gli aspetti di quel complesso e importante problema che per Napoli è diventato di eccezionale attualità.

Termino raccomandando l'approvazione del provvedimento che, per i motivi indicati, non è ulteriormente rinviabile.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1 che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione:

ART. 1.

A copertura degli oneri rimasti a carico della Società anonima esercizio pubblici servizi (SEPSA) di Napoli per la esecuzione dei lavori di costruzione della ferrovia Circumflegrea e di ammodernamento della ferrovia Cumana, nonché per le opere di completamento ancora da eseguire sulle due linee ferroviarie medesime, i Ministri dei trasporti e aviazione civile e del tesoro sono autorizzati a concedere con proprio decreto, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici per la ferrovia Circumflegrea e la commissione interministeriale prevista dalla legge 2 agosto 1952, n. 1221, per la ferrovia Cumana, un contributo straordinario entro il limite di lire 2.685 milioni.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

La spesa di lire 2.685 milioni derivante dalla presente legge sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile nella misura di lire 1.365 milioni per l'anno 1970 e lire 1.320 milioni per l'anno 1971.

All'onere di lire 1.365 milioni derivante dall'applicazione della presente legge, per l'anno finanziario 1970 si farà fronte mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, sulla base del parere della Commissione Bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

« La spesa di lire 2.685 milioni sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1971.

All'onere derivante dalla attuazione della presente legge si provvede, quanto a lire 1.365 milioni, a carico del fondo iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1970 e, quanto a lire 1.320 milioni, mediante riduzioni di pari importo del fondo iscritto al corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1971.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

Pongo in votazione il testo sostitutivo proposto dal relatore.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Rinvio della discussione della proposta di legge Cattanei ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 1° marzo 1968, n. 173, concernente l'istituzione dell'ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'ente portuale Savona Piemonte (2694).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Cattanei, Amasio, Biondi, Carrara Sutour, Santi, Reggiani: « Modifiche e integrazioni alla legge 1° marzo 1968, n. 173, concernente l'istituzione dell'ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'ente portuale Savona Piemonte ».

Ho avuto stamane un colloquio con i rappresentanti locali in merito a questa proposta di legge. Essi hanno mosso alcune obiezioni intorno ad alcuni punti dell'articolato, e poiché ritengo che il relatore debba essere messo in grado di valutare tali obiezioni per formulare eventualmente degli emendamenti, ritengo sia opportuno rinviare la discussione della proposta alla prossima seduta.

CERVONE, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Non sono contrario al rinvio e poiché, oltre alle obiezioni mosse dai

rappresentanti locali, vi sono anche obiezioni del Governo, mi riservo di sottoporre anche queste all'attenzione del relatore.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può pertanto rimanere stabilito che la discussione della proposta di legge è rinviata alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a superare per il 1970 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie e per compensi di intensificazione (2983).

PRESIDENTE: L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a superare per il 1970 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie e per compensi di intensificazione ».

Comunico che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole.

La Commissione bilancio ha poi espresso il seguente parere:

« La Commissione delibera di esprimere parere favorevole, da un lato impegnando il Governo a non ripetere per l'avvenire una anomala imputazione di spesa riferita a stanziamenti di bilancio di un esercizio ormai scaduto, dall'altro segnalando alla competente Commissione di merito la necessità di convenientemente integrare il testo del disegno di legge, con l'inserimento di una esplicita norma derogatoria alla legge di contabilità generale dello Stato (analoga a quella inserita nei provvedimenti di variazione al bilancio), che autorizzi ad assumere impegni sugli stanziamenti richiamati dall'articolo 3 del disegno di legge, entro e non oltre il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione della legge ».

Il relatore, onorevole Russo Ferdinando, ha facoltà di svolgere la relazione.

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Il provvedimento sottoposto al nostro esame è conseguenza della legge che ha autorizzato le due Amministrazioni ad assumere gli idonei di concorsi già espletati, a copertura dei posti residui vacanti in conseguenza del noto esodo volontario. Per ragioni tecniche non è stato possibile procedere a tutte le assunzioni nei termini stabiliti. Solo nel maggio 1970 si è dato inizio alle assunzioni, che poi sono state rea-

lizzate gradualmente nel corso dell'anno stesso. Si sono quindi avuti circa cinque mesi scoperti rispetto al previsto. Se si tiene conto del fatto che l'assunzione degli idonei comporta l'utilizzo del nuovo personale solo dopo alcuni mesi di preparazione, ci si può rendere conto delle ragioni per le quali queste due Amministrazioni sono state costrette a ricorrere oltre il previsto alle prestazioni di lavoro straordinario.

È poi anche da tenere presente che con legge 11 febbraio 1970, n. 27, l'orario di lavoro ordinario settimanale del personale postelegrafonico è stato ridotto da 42 a 41 ore a partire dal 1° gennaio 1970 ed anche a causa di questa variazione di orario settimanale del personale, si è dovuto necessariamente provvedere a risolvere con lo straordinario il problema delle maggiori esigenze degli uffici; ciò vale soprattutto per gli uffici locali della Azienda di Stato e della Amministrazione delle poste.

Il presente disegno di legge non porta maggior onere per l'Amministrazione; non realizza che una variazione di capitoli di spesa previsti. Infatti già nel bilancio 1970 era prevista una cifra per l'assunzione degli idonei, somma che non è stata utilizzata perché gli idonei non sono stati assunti nei tempi previsti.

Ecco perché su questo disegno di legge abbiamo avuto il parere favorevole della I e della V Commissione. La V Commissione tuttavia ci invita a far sì che in futuro il Governo non ripeta simili anomalie e pertanto l'articolo 3 dovrà essere rivisto.

Per quanto riguarda l'importo, maggiore del previsto, della somma erogata per lavoro straordinario, si tratta di 3 miliardi e 500 milioni per l'amministrazione delle poste, e di 400 milioni per l'Azienda di Stato dei servizi telefonici, la quale ha registrato un attivo di oltre 53 miliardi nel corso del 1970, pur senza un incremento notevole dei posti di lavoro.

L'articolo 2 del disegno di legge parla di una spesa di 300 milioni per gli uffici locali dell'Amministrazione delle poste, per la corresponsione dei compensi orari di intensificazione al personale. Si tratta di uno straordinario automatico, perché quando manca una unità negli uffici locali, per legge scattano alcune ore di lavoro straordinario per il personale presente, il quale è costretto a svolgere il lavoro della unità assente.

Prego pertanto la Commissione di voler approvare il disegno di legge, con una modifica all'articolo 3, che autorizza il Ministero del tesoro ad assumere impegni sugli stanziamenti

entro e non oltre il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione della legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CEBRELLI. È vero che ci troviamo di fronte ad un provvedimento puramente amministrativo, ma in fondo esso maschera la politica delle Aziende, politica sulla quale non possiamo essere assolutamente d'accordo. La questione del lavoro straordinario da troppo tempo è criticata da tutte le parti. L'hanno anche criticata i precedenti titolari del dicastero (per quanto riguarda l'attuale, non posso dire se critica o meno questo metodo di lavoro, perché non lo abbiamo ancora sentito); in particolare l'allora Ministro Valsecchi in una sua comunicazione alla Commissione ha sottolineato il fenomeno negativo rappresentato dal lavoro straordinario, così come si svolgeva e tuttora si svolge nell'Azienda delle poste e telecomunicazioni.

Le stesse motivazioni addotte nella relazione che accompagna il provvedimento sono quanto mai discutibili, perché se ci trovassimo di fronte ad una azienda efficiente, non faremmo ancora oggi, dopo 13 o 14 mesi, questo discorso. Rendiamoci conto che non siamo nemmeno in grado di stabilire con precisione quali sono le necessità dell'Azienda dal punto di vista del personale.

Nell'Azienda c'è qualche cosa che non funziona, in modo particolare per quanto riguarda il decentramento; si è tanto parlato di compartimenti, ma i compartimenti non ci sono. L'Azienda non è capace di stare dietro alle esigenze, non è in grado di adeguarsi rapidamente ai propri bisogni. Comunque stiano le cose, ci troviamo di fronte ad una situazione di estremo caos, e più tempo passa, più la confusione aumenta.

Io credo che al Ministero risulti (e se non risultasse sarebbe estremamente grave), che non c'è piccolo o grosso centro del nostro paese dove i servizi delle poste e telecomunicazioni non stiano scoppiando, non ce n'è uno che sia funzionale, non uno in grado di soddisfare le esigenze e le richieste degli utenti.

Dico questo per sottolineare una situazione di cui spesso ci siamo lamentati: che il Ministro venga una buona volta in Commissione pronto a darci risposte esaurienti e ragguagli sull'intera situazione, in modo che se al Governo mancano le idee o la volontà politica per risolvere la situazione, possa il Parlamento fare qualcosa. Tengo a precisare, alla Presidenza ed al Sottosegretario, che questa mia è una richiesta precisa e formale.

Per quanto riguarda in particolare il provvedimento al nostro esame, è chiaro che non possiamo essere contrari a che vengano pagati coloro che hanno lavorato però, non potendo accettare gli attuali metodi di lavoro della Azienda postelegrafonica, la nostra posizione sarà di astensione dalla votazione.

ZUCCHINI. Intendo parlare brevemente per richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi sul fatto che l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è stata la prima Amministrazione dello Stato a prendere provvedimenti tendenti allo snellimento, cioè alla riduzione del personale, per creare delle condizioni obbiettive per una trasformazione moderna dei mezzi di lavoro e di produzione. Non vi è dubbio che l'intenzione era quella di creare una condizione oggettiva dalla quale partire per giungere ad un costo inferiore dei servizi. Siamo ora a due o tre anni dal provvedimento che tendeva a questo obbiettivo e ci troviamo in una situazione inversa: abbiamo bisogno di un numero maggiore di dipendenti e vi è necessità di lavoro straordinario.

C'è qualcosa che non va. E che vi sia qualcosa che non va lo diceva il relatore in sede di dibattito sul bilancio, allorquando parlava della necessità di mettere al lavoro una Commissione per studiare i modi e le forme onde ottenere dei costi inferiori agli attuali.

Qualcuno potrebbe contestare il pulpito dal quale parte la predica, dato che siamo in un paese che non gode ancora della piena occupazione e che io appartengo ad una certa forza politica che si batte per le assunzioni. Ma noi ci battiamo anche per la riduzione dei costi e per un diverso uso delle energie che, se meglio usate, potrebbero dare quelle economie che consentirebbero investimenti produttivi in altri settori.

Pertanto penso che il richiamo fatto dal collega Cebrelli ad un dibattito su tutta la politica dell'Amministrazione, sia opportuno e che il dibattito vada fatto perché, se l'attivo del settore telefoni è un fatto reale, è anche da tenere presente che quel settore presenta delle insufficienze. Basterebbe pensare che quell'attivo potrebbe essere molto superiore se, anche lì, tempi di lavoro e di realizzazione fossero più celeri. Mi risulta che passano mesi, se non anni, per ottenere una apparecchiatura telefonica; mi risulta che in tutte le province, migliaia di richieste di apparecchi telefonici non possono essere accolte. Mancherà il materiale umano? Non so tutto quello che manca; manca però certamente la snellezza e la programmazione del lavoro, una pro-

grammazione che contempra queste previsioni ed adegui gli strumenti della Azienda alle esigenze del lavoro. Se questo fosse stato fatto, l'attivo sarebbe stato maggiore.

Abbiamo poi dei servizi assai costosi e carenti, come quello della distribuzione della posta nelle zone di campagna. Nel 1971, anno in cui i mezzi meccanici si muovono sulla Luna, anche le Poste dovrebbero disporre di mezzi più moderni per la distribuzione della corrispondenza.

Mi associo quindi alla richiesta dell'onorevole Cebrelli per una discussione generale sul problema del funzionamento delle due aziende. Ripeto quanto ho detto prima: che noi vogliamo dare lavoro a chi non lo ha, ma siamo anche preoccupati degli alti costi, contraddizione che è solo apparente in quanto la riduzione dei costi ed il lavoro garantito a tutti i lavoratori sono cose conciliabili quando si dia il lavoro in altri settori molto più produttivi.

Per le ragioni che ho sopra esposto, dopo avere richiamato l'attenzione sulla necessità di un dibattito nei riguardi di questi problemi, preannuncio che mi asterrò nella votazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

D'AREZZO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Sarò molto breve anche se gli interventi degli onorevoli colleghi, per la verità, solleciterebbero a rispondere ampiamente alle osservazioni molto interessanti che da essi sono state prospettate.

Vorrei innanzitutto ringraziare l'onorevole relatore, il quale ha molto facilitato il mio compito avendo relazionato con una dovizia di elementi che non ripeterò. Mi associo quindi a quanto da lui detto e il mio intervento potrebbe terminare a questo punto se dagli onorevoli colleghi non fossero state sollevate obiezioni molto importanti.

Debbo dire a nome dell'onorevole Ministro che ci teniamo pronti per affrontare un dibattito di fondo. Non abbiamo perduto tempo per pigrizia od altro; abbiamo impiegato il tempo proprio allo scopo, invece, di avere a disposizione tutti gli elementi possibili così da dare a questa Commissione un quadro completo ed analitico dell'intera situazione.

Per il momento mi vorrei limitare ad assicurare l'onorevole Cebrelli che il problema del decentramento del Ministero delle poste sta camminando rapidissimamente e tutto sta avvenendo alla luce della legge e di una serie di provvedimenti che debbono essere affron-

tati per potere poi vedere esecutivamente il decentramento in atto. Esso rivoluzionerà il sistema e ritengo che per questo sia necessario realizzarlo con senso di responsabilità e prudenza.

Gli onorevoli colleghi si renderanno anche conto che, nella alta burocrazia, si incontra una certa resistenza perché si tratta di sconvolgere la situazione in atto. Certamente, però, l'onorevole Ministro su questo punto è stato molto deciso.

Altra cosa molto importante: le innovazioni sono predisposte d'intesa con i sindacati. Le esigenze del Ministero, l'analisi dei costi, la sostituzione del personale, l'aggiornamento tecnologico, vengono elaborati d'accordo con i sindacati.

Elemento importante e da tener presente per l'analisi dei costi è che quando affrontiamo, per esempio, il problema degli straordinari, dobbiamo inquadrarlo nella situazione passata. Siamo stati costretti, ad un certo punto, ad una scelta politica, abbiamo dovuto consentire l'esodo, che ha comportato delle emorragie non indifferenti proprio nel momento in cui i servizi si allargavano, in cui la marcia tecnologica anche del Ministero ha avuto ulteriore sviluppo, e proprio dove avremmo dovuto aumentare il personale di un determinato numero di unità, a causa dell'esodo ci siamo trovati davanti ad un aggravamento dei problemi.

Voglio poi dire all'onorevole Zucchini, a proposito della Azienda dei telefoni di Stato, che si tratta di un problema molto vasto che non credo si possa risolvere con l'aumento dei posti e la speditezza nella consegna di un apparecchio telefonico (del resto, questa incombenza, per la verità, non spetta alla Azienda dei telefoni di Stato ma alle società concessionarie).

ZUCCHINI. Mi risulta che molto spesso non si procede al lavoro per mancanza di apparecchi.

D'AREZZO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il discorso sarebbe molto lungo. Le dico comunque che non è da credere che si possano vedere aumentati gli utili soltanto in rapporto all'aumento degli apparecchi concessi. Quando viene applicato un apparecchio si deve creare una serie di collegamenti, di cavi coassiali; si tratta di un lavoro molto importante.

Lascio, comunque, ad un'altra occasione lo approfondimento dei problemi di ordine generale. Oggi non posso che sollecitare solamente l'approvazione del disegno di legge in

discussione, che è reso indispensabile dalla situazione in cui le due aziende si sono tenute a trovare in seguito all'applicazione di leggi precedenti.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché agli articoli 1 e 2 non sono stati presentati emendamenti e nessuno chiede di parlarne, li porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura.

ART. 1.

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici sono autorizzate a superare — nell'esercizio 1970 — i limiti di spesa annua relativa alle prestazioni straordinarie rese, anche con il sistema del cottimo, dal personale dipendente, di cui all'ultimo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, e successive modificazioni, rispettivamente, nella misura massima di lire 3.500 milioni e di lire 400 milioni.

(È approvato).

ART. 2.

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata a superare — nell'anno 1970 — il limite di spesa di cui all'articolo 3 della legge 27 luglio 1967, n. 621, modificato dalla legge 2 maggio 1969, n. 250, concernente la corresponsione di compensi orari di intensificazione al personale degli uffici locali, nella misura massima di lire 300 milioni.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3. Ne do lettura:

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1970 si provvede con corrispondente riduzione delle somme indicate all'articolo 8 della legge 28 gennaio 1970, n. 10, a copertura delle maggiori spese derivanti dalla stessa legge.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il Governo, sulla base del parere della Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Alla fine, aggiungere il seguente comma:

Sugli stanziamenti recati dalla presente legge, possono essere assunti impegni entro il

termine di 20 giorni dalla pubblicazione della legge medesima.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

L'articolo 3 risulta pertanto così formulato:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1970 si provvede con corrispondente riduzione delle somme indicate all'articolo 8 della legge 28 gennaio 1970, n. 10, a copertura delle maggiori spese derivanti dalla stessa legge.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Sugli stanziamenti recati dalla presente legge possono essere assunti impegni entro il termine di 20 giorni dalla data della pubblicazione della legge medesima ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: Erogazione di un contributo straordinario dello Stato per le ferrovie Circumflegrea e Cumana (2967):

Presenti	23
Votanti	12
Astenuti	11
Maggioranza	7
Voti favorevoli	12
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a superare per il 1970 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie e per compensi di intensificazione (2983):

Presenti	23
Votanti	12
Astenuti	11
Maggioranza	7
Voti favorevoli	12
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ariosto, Bassi, Bianchi Gerardo, Canestrari, Guerrini Giorgio, Marino, Merli, Palmiotti, Querci, Russo Ferdinando, Salomone, Squicciarini.

Si sono astenuti dalla votazione:

Ballarin, Battistella, Cebrelli, Ceravolo Sergio, Damico, Foscarini, Giachini, Monaco, Skerk, Tripodi Girolamo e Zucchini.

Sono in congedo:

Alessandrini, Sangalli e Turnaturi.

La seduta termina alle 11,20.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

Dott. **GIORGIO SPADOLINI**

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. **ANTONIO MACCANICO**